



CITTÀ DI TORINO

MOZIONE N. 26

Approvata dal Consiglio Comunale in data 8 giugno 2020

OGGETTO: UNA MOBILITÀ CHE PERMETTA IL DISTANZIAMENTO FISICO DELLE PERSONE, MA NON QUELLO SOCIALE, CHE RESTITUISCA LO SPAZIO PUBBLICO AI CITTADINI, VALORIZZI IL COMMERCIO DI PROSSIMITÀ.

Il Consiglio Comunale di Torino,

PREMESSO CHE

- lo stato di emergenza definito dal propagarsi in tutto il mondo del virus Covid-19 ha cambiato radicalmente le nostre abitudini quotidiane e le prescrizioni che saremo obbligati a seguire nei prossimi mesi per il contenimento della pandemia sono destinati a cambiare il nostro approccio alla mobilità;
- l'emergenza ha fortemente limitato la possibilità dei cittadini e delle cittadine di muoversi e di svolgere attività fisica all'aria aperta;

CONSIDERATO CHE

- la Consulta della mobilità ciclistica e della moderazione del traffico (composta da: Alter Polis, Associazione culturale Laqup, Associazione Promozione Sociale Amicinbici - Bik&Motion, Associazione T-team, Bike Pride FIAB Torino, Club Monopattini Torino, EcoborgoCampidoglio, Ecopolis Nkoni, FIAB Torino Bici & Dintorni, GreenTO, Legambiente Molecola, Legambiente Metropolitano, Pedaliamo Insieme, Pro Natura) ha presentato al Consiglio Comunale una proposta contenente una serie di interventi volti ad incentivare la mobilità dolce e sostenibile e a promuovere uno stile di vita attivo e sano;
- nella cosiddetta fase 1 (lockdown) delle misure di contenimento definite dal nostro Governo, la città di Torino ha visto una drastica riduzione dello smog atmosferico, come riportato dall'articolo dell'Ansa del 28 marzo 2020 dal titolo: "Coronavirus: Torino, Pm10 calate del 53% con blocchi";
- non possiamo permetterci di tornare ad una mobilità che mette al centro l'uso dell'auto privata, perché lo spazio pubblico è saturo, la qualità dell'aria tornerebbe ad essere sopra i limiti consentiti dalla legge, con i conseguenti rischi sanitari per i cittadini (solo a Torino si registrano ogni anno 900 morti per inquinamento), e perché abbiamo bisogno di promuovere l'attività motoria anche attraverso una mobilità attiva, a piedi o in bici;

- non è ancora dato sapere se e come le limitazioni del traffico derivanti da direttive europee, nazionali e regionali saranno applicate;
- in molte città del mondo, gli spostamenti urbani in bicicletta sono considerati strategici: in un momento in cui pochi possono muoversi per lavoro è bene che lo facciano nel modo più sicuro e salutare possibile;
- Città come Berlino, New York, Bogotà, città molto diverse tra loro, stanno istituendo corsie ciclabili temporanee nelle strade urbane. Una soluzione per alleggerire il trasporto pubblico e per garantire la distanza fisica dagli altri, evitando così che quei pochi spostamenti avvengano in auto;
- a Bruxelles è stato introdotto il limite dei 20 km/h nella zona centrale sostanzialmente facendo diventare il centro una zona residenziale dove i pedoni hanno la precedenza ovunque e possono utilizzare l'intera carreggiata delle strade per muoversi;
- la bicicletta non è e non sarà per tutti. Ma per molti sì. Ricordiamo (dati Istat) che la media degli spostamenti a Torino è di circa 3 km, il 42% dei quali è percorso in auto, il 29% con bus, metro e tram: dare la possibilità di effettuare gli spostamenti in sicurezza a piedi, in bici, con e-bike e in monopattino significa lavorare a beneficio della collettività ed evitare di spostare chi prima usava i mezzi pubblici all'uso dell'auto privata;
- gli spostamenti a piedi, in bicicletta o in monopattino oltre a favorire il benessere psicofisico delle persone, aiutano e sostengono il commercio di vicinato e i piccoli commercianti fortemente colpiti dal periodo di lockdown;
- è opportuno incentivare e proporre iniziative che permettano di fare attività fisica, dopo mesi di sedentarietà, andando al lavoro o facendo la spesa;

IMPEGNA

La Sindaca e la Giunta, nel rispetto di quelle che saranno le disposizioni normative nazionali e regionali che verranno emanate e in coordinamento con esse, a:

- 1) articolare una rete, anche provvisoria, di piste ciclabili che consenta ai cittadini di spostarsi da e verso il luogo di lavoro in sicurezza e senza affollare i mezzi pubblici, consentendo così l'utilizzo dei mezzi pubblici in una modalità più sicura (per minore affollamento) a coloro che dovranno necessariamente utilizzarli. A questo scopo sarebbe opportuno individuare all'interno del tessuto stradale cittadino quelle strade che si possano prestare alla realizzazione di strade ciclabili a scorrimento veloce che permettano spostamenti rapidi da una parte all'altra della Città;
- 2) definire tutta la viabilità della città a 30 km/h, eccetto i corsi principali (50 km/h) e le direttrici principali che verranno individuate (70 km/h);
- 3) nelle aree soggette a maggiore passaggio pedonale e con marciapiedi stretti di individuare forme provvisorie atte a destinare maggiore spazio ai pedoni che consentano agli stessi di

- mantenere il più possibile distanze di sicurezza per il periodo che sarà necessario secondo le previsioni normative nazionali e/o regionali;
- 4) implementare e sostenere in tempi celeri la realizzazione di strade scolastiche al fine di evitare gli assembramenti davanti alle scuole e consentire a settembre la riapertura delle stesse in sicurezza;
 - 5) realizzare pedonalizzazioni, anche temporanee, di strade o insieme di più vie;
 - 6) dedicare alcuni controviali della Città esclusivamente al traffico ciclabile e pedonale, consentendo il traffico ai veicoli solo per le svolte o l'accesso a passi carrai e parcheggi e limitando la velocità a 20 km/h;
 - 7) promuovere con le società di sharing il potenziamento e l'estensione del servizio e le modalità che rendano più sicuro possibile lo sharing dei mezzi definendo modalità di igienizzazione dei mezzi stessi;
 - 8) proseguire nel piano di realizzazione di infrastrutture pedonali e ciclabili "soft", a basso costo e rapida attuazione, come le bike lane; ampliandolo e considerandolo come obiettivo prioritario;
 - 9) indirizzare eventuali incentivi economici o finanziamenti esclusivamente per sostenere la mobilità alternativa all'uso dell'auto privata;
 - 10) mantenere l'attuale ZTL, la sosta regolamentata e le corsie preferenziali per evitare un incremento indiscriminato del traffico motorizzato privato, portando a conclusione in tempi rapidi il progetto Torino Centro Aperto;
 - 11) promuovere lo smart working per il personale degli enti pubblici che ne fa richiesta per il contenimento dei picchi di traffico;
 - 12) coinvolgere le maggiori aziende e società nell'attivare forme di smart working per ridurre la congestione stradale;
 - 13) riconoscere, promuovere e finanziare la mobilità attiva come modo di trasporto sicuro e resiliente anche realizzando campagne informative locali per l'incentivazione di mobilità attiva e stili di vita sani;
 - 14) individuare forme di finanziamento e di sostegno economico per sostenere le progettualità e le infrastrutture a sostegno della mobilità dolce;
 - 15) favorire, ove è possibile, il trasferimento delle dipendenti e dei dipendenti della Città di Torino in una sede comunale più prossima alla propria abitazione;
 - 16) considerare come obiettivo prioritario la messa in sicurezza delle piste ciclabili già esistenti, verificandone gli eventuali intralci, i sedimi stradali sconnessi e la reale sicurezza del tragitto;
 - 17) aumentare lo spazio destinato ai cicloposteggi.
-